

16 dicembre 2017 8:42

Narcoguerra messicana. Via libera alle Forze Armate

di [Redazione](#)



Il Parlamento messicano ha

approvato il 15 dicembre una legge che ufficializza e rende permanente la presenza dei militari nelle strade del Paese con l'intento di combattere la criminalità organizzata.

La "legge di sicurezza interna", mette fine ad un conflitto giuridico di più di dieci anni. Nel 2006, il presidente Felipe Calderon mobilitava l'esercito per affrontare i cartelli della droga nel nord del Paese, spostando di fatto i compiti della polizia, spesso localmente corrotta, ai militari. Le forze armate hanno effettuato queste sostituzioni sulla sicurezza in modo permanente. Si tratta di pattugliamenti, ricerche e arresti di sospetti.

L'offensiva militare del 2006 ha provocato un'ondata di violenza senza precedenti nel Paese, con più di 196.000 omicidi e 30.000 persone scomparse, secondo i dati ufficiali, che alcune ONG ritengono essere molto al di sotto della realtà.

Gli oppositori a queste legge ritengono che la stessa andrà a militarizzare duramente il Paese, legalizzando dei provvedimenti d'eccezione che hanno contribuito a degradare fortemente la situazione dei diritti umani. L'alto commissariato ONU ai diritti umani e la Commissione interamericana dei diritti umani (CIDH) avevano fatto appello al potere legislativo messicano perché respingesse l'approvazione di questa legge.

Gli oppositori sono contrari soprattutto perché la legge dà al presidente il potere di ricorrere all'esercito in casi di grave pericolo per l'integrità delle persone o per il funzionamento delle istituzioni. I sostenitori di questa legge sottolineano che l'uso dell'esercito sarà autorizzato per un periodo di un anno che può anche essere rinnovato, ma solo negli Stati in cui la polizia sarà venuta meno. Un ricorso davanti alla Corte Suprema sarà presto presentato.

(da un lancio dell'agenzia France Press – AFP del 15/12/2017)